

## Credito. Per compensare le uscite (volontarie), l'istituto punterà sull'apprendistato

# Intesa: 100 assunzioni per 600 esuberanti

**Matteo Meneghello**  
MILANO

«Sono circa un centinaio le assunzioni che **Intesa Sanpaolo** si impegna ad effettuare a partire dall'anno prossimo. Nuovo personale necessario a sostituire i profili professionali che il gruppo bancario perderà in seguito all'accordo sui 600 esuberanti (volontari ed incentivati) raggiunto nei giorni scorsi. A latere del verbale d'accordo sottoscritto con le sigle sindacali, l'azienda ha inviato una lettera ai rappresentanti dei lavoratori in cui manifesta la disponibilità ad effettuare nuove assunzioni «in numero pari a quello delle risoluzioni dei rapporti di lavoro che si perfezioneranno da parte del personale che maturi» entro fine anno. Si tratta di un centinaio di persone, anche se il numero può variare verso il basso a seconda del numero di pensionandi disposto ad abbandonare immediatamente l'azienda. Per gli inserimenti -

si legge nel documento inviato a Dircredito, Fabi, Fiba, Fisas, Sinfub, Ugl credito e **UILCA** - si farà riferimento al perimetro degli ex tempi determinati che abbiano prestato oltre nove mesi di servizio nel gruppo». I neobancari saranno inquadrati con un contratto di apprendistato professionalizzante ed entreranno in banca non prima dell'1 gennaio 2014: la formula dell'impegno scritto, inserito al di fuori del verbale ufficiale, lascia comunque intatto il potere discrezionale dell'azienda in merito alle assunzioni.

Con l'accordo sugli esuberanti Intesa Sanpaolo punta a spuntare a regime, risparmi in bilancio per circa 50 milioni, che si aggiungono ai circa 120 milioni frutto della misure - blocco straordinari, obbligo fruizione ferie, estensione dell'orario di sportello, orario di lavoro di quadri e dirigenti ridotto con integrazione attraverso il fondo nazionale di sostegno al red-

dito - previste dall'accordo sulla produttività di ottobre, con il quale era stato evitato il licenziamento di 600 apprendisti. Nel dettaglio, secondo il verbale sottoscritto nella serata di giovedì, potranno accedere al fondo di solidarietà i lavoratori che maturano il requisito pensionistico entro il 30 settembre del 2017, con una permanenza massima nel fondo di 36 mesi accompagnata da un accordo di solidarietà, vale a dire la riduzione dell'orario o la sospensione dell'attività per 12 giorni al mese per il semestre precedente all'accesso al fondo. Il beneficio dovrà essere richiesto entro il 31 maggio: gli esodi saranno incentivati da un minimo del 10% a un massimo del 35% della retribuzione annua. «La retribuzione - si legge in una nota unitaria - sarà quindi piena per 18 giorni al mese e mediamente al 60% per quelli relativi alla solidarietà, con una media mensile superiore all'ammontare dell'asse-

gno successivamente erogato dal fondo esuberanti».

La pianificazione sarà concordata dal lavoratore con l'azienda. Il raggiungimento dell'obiettivo di 600 uscite tra pensionamenti ed esodi - gli esuberanti derivano dalle trattative su fusioni e accorpamenti relative a Biis, Cassa di Risparmio dell'Umbria, Neos finance, Ispf, Cassa di risparmio di Ascoli Piceno e Banca dell'Adriatico, Isgs - sarà oggetto di verifica entro il 15 giugno. Nel caso non si raggiungesse l'obiettivo i lavoratori in possesso dei requisiti pensionistici dovranno lasciare il servizio (senza accedere quindi agli incentivi previsti dall'accordo), mentre per quelli esodabili sarà aperto un ulteriore confronto. Nonostante l'azienda sia reduce da un recente accordo per 5 mila uscite, la sensazione è che il traguardo di altri 600 esodi dovrebbe comunque essere raggiunto senza difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

